Dopo la crisi, impossibile il centro-sinistra

Per Imperia una giunta solo di dc e di socialisti?

I partiti minori non trovano l'accordo con la dc - Zanazzo, ex psdi, propone un esecutivo a due che operi su indicazione del consiglio comunale - Stasera consiglio

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 1 marzo.

Domani sera la giunta comunale di Imperia si dimette, rispettando il patto firmato la scorsa settimana con l'opposizione che soltanto a tale condizione fece passare il bilancio. Imperia avrà un nuovo sindaco? Mauro Torelli, comunista, che da sette mesi regge l'esecutivo municipale, scuote con rassegnazione la testa: *«Non succederà nulla di nulla. Noi daremo le dimissioni, ma i voti per dare vita ad una nuova giunta non ce li ha nessuno».*

— Che cosa succederà? *«Alla nostra proposta politica, che resta quella della giunta aperta a tutte le componenti dell'arco democratico, prevedo che seguirà un periodo più o meno lungo di instabilità permanente. La dc continua a insistere sul centro-sinistra che andava male prima ed è stato battuto il 15 giugno. Mi sembra impossibile che oggi si possa riproporre questa formula con una qualche speranza di successo».*

— E i socialisti? *«Abbiamo avuto diversi incontri in questi giorni — sottolinea Torelli — e non mi sembra che siano disponibili per il discorso di lottizzazione del potere, antistorico, che è andato ripetendo loro il segretario provinciale dc, Giovanni Parodi».*

I socialisti ad Imperia rappresentano l'ago della bilancia: senza di loro non possono far niente né la dc né i comunisti. Il psi, per altro, in questi giorni è sembrato dividersi ancora una volta nelle sue due tradizionali anime: quella per la collaborazione di sinistra, l'altra aperta al discorso con i democristiani e gli altri partiti. Tuttavia non va dimenticato che il segretario provinciale del psi, Lucchino Belmonte, sostiene: *«Noi e Parodi parliamo lingue molto diverse; insistere sul centro-sinistra significa non porre il problema di Imperia nelle sue reali dimensioni».*

Non succederà dunque niente di niente domani sera?

Corrado Zanazzo, leader dimissionario del psdi, pare avere una sua «formula magica» per superare l'«impasse» di Imperia e di altri enti locali, come Sanremo e Bordighera.

Dice Zanazzo: *«In questi giorni le riunioni e gli incontri si sono accavallati e non sarà certo con la lottizzazione degli incarichi che si potrà risolvere la crisi politica di Imperia. L'unico modo per uscirne è formare una giunta di democristiani e socialisti. Questo organismo, però, dovrebbe avere soltanto funzione esecutiva (nel senso più proprio della parola) rispetto alle decisioni che di volta in volta andrà a prendere il consiglio comunale in tutte le sue componenti dell'arco democratico. Si dovrà fare di più: le varie commissioni dovranno essere sempre presiedute da un appartenente all'opposizione, in maniera che proprio l'opposizione abbia il controllo di quanto decide la maggioranza».*

Prosegue Zanazzo: *«Ritengo che a Imperia non si possa fare il discorso del potere per il potere, come sta avvenendo scandalosamente a Sanremo; ritengo invece che, constatato il fallimento del discorso sulla cosiddetta giunta aperta, proposto dal pci, e una volta verificato che è impossibile andare a ricostruire un centro-sinistra sepolto dal 15 giugno, si debba veramente trovare un congresso tra il partito di maggioranza relativa, che resta la dc, e quello che numericamente ha in questo momento le maggiori responsabilità, cioè il psi».*

Il nuovo sindaco di Imperia potrebbe quindi essere sia un democristiano sia un socialista (a questo proposito, infatti, lo stesso Zanazzo ha dichiarato che non accetterà mai un simile incarico pur quanto sollecitato a farlo). I repubblicani hanno infatti comunicato, fin dalla scorsa settimana, di essere disposti a rinunciare a qualsiasi posto in giunta, pur affermando di poter dare il loro appoggio a un'amministrazione basata su una reale maggioranza e formata dalle forze democratiche. Sulla stessa posizione è il psdi. Enzo Ranise, rimasto solo a rappresentare il partito nell'aula consiliare, ci ha dichiarato: *«Il problema di risolvere la crisi riguarda solo i democristiani e i socialisti; non saremo noi a togliere loro le castagne dal fuoco. Riteniamo anzi che debbano essere i socialisti a guidare questa crisi, perché se rinunciano, per Imperia c'è solo una prospettiva: quella del commissario».*

Il discorso di Ranise, però è contraddetto stasera da un comunicato del segretario provinciale socialdemocratico, Antonio Berta, il quale, nel prendere posizione contro il dimissionario Zanazzo e dopo averne escluso il possibile rientro nel partito, afferma: *«Per il Comune di Imperia ribadisco l'impegno del mio partito a sostenere una giunta di centro sinistra; in caso contrario il psdi resterà responsabilmente all'opposizione».*

Stasera, alle 18, sono tornati a riunirsi gli esponenti della democrazia cristiana, del partito socialista democratico, del partito repubblicano e di quello liberale. C'era anche Corrado Zanazzo. L'incontro pare si sia risolto con un nulla di fatto poiché i partiti minori (escluso il psdi) non intendono accedere alle tesi dal dc, i quali domani avranno un meeting con i socialisti che, a loro volta, dovranno rivedersi con il pci.

«Andremo domani sera in consiglio come cani sciolti», commenta l'esponente di un partito minore.

Omero Marraccini

Imperia. Il sindaco Torelli (pci) e Corrado Zanazzo

Contadini versano latte per le strade

Per protesta a Calizzano - Il titolare del caseificio non compra più il loro prodotto

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 1 marzo.

I contadini di Calizzano e Bardineto da oggi non riescono più a vendere il latte. L'aumento del prezzo (33 lire a litro) decretato dalla Regione ha provocato infatti la reazione del maggiore raccoglitore della zona, Egidio Fraschieri, titolare del caseificio di Bardineto, che da oggi, si è rifiutato di acquistare il latte al nuovo prezzo.

Parte del prodotto (sei quintali giornalieri fra Calizzano e Bardineto) è stato versato sulle strade, parte inviato alla «centrale» di Savona, parte ancora tramutato in formaggio e burro con mezzi artigianali dagli stessi produttori. I contadini però sono decisi a tutelare la vendita e il prezzo della loro produzione. Con ogni probabilità, se la situazione non verrà risolta, ricorreranno anche a blocchi stradali.

La raccolta del latte avveniva tramite gli automezzi del caseificio. Ora il Fraschieri è disposto ad acquistare il latte soltanto se gli verrà recapitato direttamente presso il caseificio al prezzo previsto sulla stalla: 183 lire al litro. «L'aumento deciso dalla Regione — *sostiene* — non ci lascia alcun margine di guadagno. Prima pagavamo il latte a 150 lire al litro trattenendone però venti per il costo della raccolta. Ora costa 183 e non possiamo neppure chiedere una lira per il trasporto. Il prodotto locale, inoltre, è scadente. Molti portano il latte scremato o addirittura annacquato e noi non disponiamo di uomini per il controllo. Nel caseificio invece abbiamo la necessaria attrezzatura per rilevare eventuali alterazioni o sofisticazioni».

I produttori però ribattono che «non è assolutamente vero che il nostro latte sia scadente, anzi è migliore di quello delle grandi aziende agricole. Ancora una volta si cerca di scaricare presunti mancati guadagni su di noi. E' ora di dire basta. Il prezzo stabilito dalla Regione non è neppure remunerativo né troppo esoso».

b. b.

I pastori sardi in Liguria

Il servizio di E. Ballone a pag. 17

Concluso a Pietra convegno medico

Pietra Ligure, 1 marzo.

(s.d.) Si è concluso, dopo due giorni di lavoro all'auditorium «La Pietra», il convegno nazionale indetto dalla Cassa mutua commercianti di Savona sul tema: «Il controllo sanitario dell'anziano nel commercio».

La manifestazione è stata organizzata nel quadro delle giornate medico-sociali 1976, che proseguiranno in Riviera con altri congressi e tavole rotonde in programma a Varazze, Loano, Alassio e Finale Ligure.

SAVONA — Alfredo Bofrio, 27 anni, Sassello, località Grossa 4, in moto si è scontrato con un'auto condotta dal milanese Giorgio Opizzi, 20 anni. E' stato ricoverato al «San Paolo» con prognosi di 40 giorni per lesioni ossee.

L'incidente di notte a Borgio Verezzi

Tre persone in fin di vita per scontro sull'Aurelia

Un'auto nell'affrontare un sorpasso ha invaso la corsia opposta mentre giungeva un'altra vettura - Altri due feriti più leggeri

Santina Angelico e Franco Biotto, feriti nell'incidente

Borgio Verezzi, 1 marzo.

(s.d.) Cinque persone sono rimaste seriamente ferite questa notte in un incidente stradale, sull'Aurelia, a Borgio Verezzi. Tre di esse versano in gravissime condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dal maresciallo Gino Tommaso, della polizia stradale di Finale Ligure, una Simca condotta da Franco Biotto, 34 anni, via della Cornice 163, Pietra Ligure, infermiere all'ospedale Santa Corona, che aveva al fianco la madre, Margherita Cagliero, 59 anni, Finalborgo, via San Rocco 19, ha iniziato una manovra di sorpasso sul rettilineo prospiciente la stazione ferroviaria di Borgio Lido. La vettura nel superare una Fiat «126» condotta da Battista Rapelli, 30 anni, residente a Villeneuve (Aosta), ha invaso l'opposta corsia di marcia, qui stava sopraggiungendo, da Savona, una Porsche: al volante dell'auto c'era Luciano Boattin, 27 anni, macellaio, corso Ferrari, Albissola Capo, accompagnato da due ragazze di Pietra Ligure: Filomena Angelico, 17 anni, via Battisti 13/14, e sua cugina Santina, 13 anni, via Soccorso 14.

Lo scontro frontale è stato violentissimo e la Simca è stata addirittura sollevata e scagliata sul cofano anteriore della «126» i cui occupanti, comunque, se la sono cavata soltanto con un forte spavento. I soccorritori hanno dovuto lavorare a lungo per poter estrarre i feriti dalle lamiere contorte delle vetture.

Boattin e Filomena Angelico sono stati ricoverati al Santa Corona per un trauma cranico: l'uomo se la caverà in 25 giorni, la ragazza ne avrà per 35. I più gravi, Santina Angelico e il Biotto, sono stati trasportati d'urgenza al San Martino di Genova. La prognosi è riservata per tutti e due. Sia alla ragazza che all'infermiere sono state riscontrate fratture al cranio e al volto.

In mattinata è stata trasferita dal Santa Corona all'ospedale genovese anche la Cagliero. Le sue condizioni, infatti, si sono aggravate durante la notte. La prognosi è riservata.

Varazze: giovane muore in auto

E' Giovanni Giusto, 26 anni, figlio d'un noto medico

Varazze, 1 marzo.

(b.b.) Giovanni Giusto, 26 anni, da Varazze, via Roma 11, figlio del dottor Piero, uno dei più noti medici della città, è andato a schiantarsi sulla sua vettura contro il guard-rail sull'autostrada Genova-Savona. E' morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Voltri.

L'incidente è avvenuto all'alba di domenica. Giovanni Giusto aveva trascorso la serata con amici. Tornando a casa all'uscita della galleria Cerveri, presso Alessano, probabilmente per un colpo di sonno ha perso il controllo dell'auto che dopo avere urtato violentemente il guard-rail è stata catapultata contro il muro di protezione dell'autostrada.

Il giovane è stato estratto dalle lamiere contorte dell'auto, che si era capovolta, da automobilisti di passaggio e trasportato all'ospedale di Voltri. E' morto pochi minuti dopo il ricovero.

Denunciato un operaio

Entra all'ospedale con mille cartucce

A Savona - Giorgio Pelutto è ora ricoverato in manicomio - Aveva anche molti dollari falsi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 marzo.

(n.s.) *E' finito all'ospedale psichiatrico un operaio che, fattosi ricoverare al «San Paolo», è stato trovato in possesso di numerose cartucce e di banconote false da 10 dollari.*

L'uomo, Giorgio Pelutto, 37 anni, residente a Vado, in via XXV Aprile 29, si era presentato al San Paolo domenica mattina per una vecchia frattura al mignolo della mano destra. Ricoverato in corsia, dopo un paio d'ore esprimeva l'intenzione di andarsene. Nel frattempo l'infermiere Ilario Rolando che stava mettendo ordine tra i bagagli del Pelutto aveva trovato in una borsa un grosso quantitativo di cartucce. Del fatto è stata avvertita la questura. Gli agenti hanno scoperto, nascoste un po' dovunque (nel cuscino, in pacchetti vuoti di sigarette, nell'armadietto e persino nell'imbottitura di una sedia) numerose cartucce. Inoltre un sacchetto era pieno di banconote false da 10 dollari. In tutto sono stati trovati 3 mila cartucce calibro 22 e 1770 biglietti falsi da dieci dollari.

Il Pelutto, portato in questura ha fornito le più strane spiegazioni sul come era venuto in possesso delle cartucce e dei dollari.

Nel pomeriggio di ieri, visitato da un medico, l'operaio è stato trovato in condizione di agitazione psicomotoria e quindi ricoverato all'ospedale psichiatrico di Cogoleto. La squadra mobile lo ha denunciato a piede libero per detenzione di cartucce e moneta falsa. Sono ora in corso indagini per stabilire la provenienza delle munizioni e dei dollari che, seppur stampati su carta piuttosto grossolana, appaiono incisi da mano assai esperta.

Vettura in fiamme autostrada bloccata

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 marzo.

(n. s.) Momenti di panico ieri sera nella galleria «Armas», tra Albisola e Celle, sull'autostrada Savona-Genova, per una vettura in fiamme. L'auto, condotta da Settimo Musaci, 50 anni, di Milano, che era in compagnia della figlia, è andata distrutta. I passeggeri sono rimasti illesi.

Circa alle 19, il Musaci si è accorto che dal vano motore dell'auto, usciva un denso fumo e si è fermato.

Mentre qualcuno provvedeva a bloccare il traffico, intensissimo, all'ingresso della galleria, il Musaci ha cercato, inutilmente, di domare le fiamme.

Il traffico sull'autostrada riprendeva poco prima delle 21.

Un giovane ieri a Sanremo

Scippa impiegato bottino: 7 milioni

Poi è fuggito su una moto col complice - Vittima il dipendente d'una agenzia di cambio

Sanremo, 1 marzo.

(r.o.) Un impiegato di agenzia di cambio, Giuseppe Garello, 56 anni, residente a Sanremo in via Rocca 1, è stato derubato della borsa, che conteneva 7 milioni in valuta straniera ed italiana, da due giovani in moto.

Lo scippo è avvenuto verso le 9: il Garello stava recandosi, con la borsa sotto il braccio verso l'auto che aveva parcheggiato in corso Mombello, a poche decine di metri dalla sede dell'agenzia «Albatros», dove lavora, quando gli si è avvicinato un giovane che lo ha seguito per alcuni metri.

Il ladro si è avvicinato al Garello, gli ha sfilato con uno strattone la borsa da sotto il braccio ed è fuggito. L'impiegato si è gettato all'inseguimento del giovane, ma non è riuscito a raggiungerlo. Il ragazzo ha infatti superato il passaggio a livello di via Nino Bixio, nei pressi del quale lo aspettava un complice su una moto.

Due ore dopo in via Matteotti, si è verificato un secondo scippo. La vittima è stata un'impiegata della Sip, Giovanna Tassoni, 30 anni. La donna era in attesa del filobus quando un giovane a piedi le si è avvicinato e le ha strappato la borsetta.

Giuseppe Garello

Bloccata a Montecarlo con soldi falsi

Bella infermiera è arrestata Sanremo-bene in subbuglio

Albina Beakovich, 30 anni, frequentava ricevimenti ed era molto corteggiata - Sembra siano state scoperte in casa sua foto un po' "spinte"

Sanremo, 1 marzo.

(c.d.l.) *Da un paio di giorni c'è gente, in Riviera, che non fa sonni tranquilli, dopo l'arresto di una biondissima, statuaria infermiera slava, stabilitasi da qualche anno nella zona residenziale di Sanremo, in via Padre Semeria 106. La donna Albina Beakovich, 30 anni, è stata bloccata a Montecarlo con un amico, Giuseppe Campo, 20 anni, residente ad Aprilia, via Marconi 103, mentre rinnovava il proprio guardaroba pagando con banconote da 50 mila lire false.*

L'arresto per simile reato non sarebbe stato destinato a far tanto rumore se la Beakovich non avesse frequentato, fino all'altro ieri, i ricevimenti della Sanremo-bene.

Donna corteggiatissima, aveva sempre al seguito uno stuolo di amici nel «giro che conta» della Città dei fiori. Ed è proprio in questo giro — anche se oggi tutti giurano di non avere neppure mai conosciuto la bella infermiera — che si è scatenato un vero e proprio terremoto, quando si è saputo che la polizia italiana, dopo l'arresto, ha eseguito, presente l'avvocato Piero Quaregana di Sanremo, una perquisizione nell'alloggio di via Padre Semeria. Si dice infatti a Sanremo (ma il vice questore Enzo Natale lo smentisce) che la slava avesse l'hobby della fotografia e si divertisse a riprendere i suoi ospiti.

Sanremo. Albina Beakovich, l'infermiera arrestata

Si asterranno dalla prima ora di lezione pomeridiana

Savona: sono in agitazione gli studenti dell'Itis chiedono sia realizzata la mensa dell'istituto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 marzo.

(n. s.) Gli oltre mille studenti dell'istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» di Savona hanno proclamato lo stato di agitazione e deciso astensioni dalle lezioni per la mancata realizzazione della mensa di istituto e per l'esiguità dei buoni pasto. E' un problema che interessa particolarmente gli studenti «pendolari» i quali sovente, a causa dei rientri pomeridiani, non possono, per mancanza di tempo, servirsi della mensa studentesca istituita a Monturbano.

Al termine di una affollata assemblea gli allievi hanno redatto un documento con il quale denunciano la inadeguatezza della politica governativa per la realizzazione del diritto allo studio, sollecitano una revisione della legge regionale sull'assistenza scolastica e chiedono interventi urgenti per l'istituzione della mensa d'istituto.

Nel tentativo di sbloccare la situazione gli studenti dell'Itis hanno deciso quindi di astenersi, a partire da venerdì prossimo, dalle lezioni della prima ora di ogni rientro pomeridiano e ciò per consentire agli studenti pendolari di frequentare la mensa di Monturbano, in modo da contenere le spese di refezione e per richiamare gli organi competenti alla necessità di una pronta realizzazione della mensa interna.

Savona: gli eletti al congresso pli

Savona, 1 marzo.

(n.s.) Si è svolta ieri, a Savona, l'assemblea provinciale del partito liberale per il rinnovo delle cariche e l'elezione dei delegati al congresso nazionale. La vittoria è andata alle liste di destra mentre è stata sconfitta quella di sinistra ispirata alla posizione dell'onorevole Biondi.

Su 23 eletti, quindici appartengono alla lista «Coerenza liberale» facente capo al segretario provinciale uscente, Piero Astengo. Sono: Piero Astengo, Giacomo Accame, Giovanni Armando, Eliana Baglietto, Augusta Bardelli, Tommaso Berruti, Francesca Bricco, Armando Cimino, Luigi De Mitri, Alberto Galati, Pietro Liuzi, Giorgio Mandraccio, Elio Moretti, Ugo Parisinotti, Giuseppe Carò e, supplente, Gaetano Boccia.

Della lista «Incontro democratico» che ha in Bogno il suo leader, sono stati eletti Antonio Rodano, Dino Litarelli, Alberto Papalardo, Ivo Staccioli e Rodolfo Tartufo.

I restanti tre posti sono andati alla lista di sinistra «Liberali uniti» ma i nomi degli eletti non si conoscono ancora.

Questi i delegati al congresso nazionale: Piero Astengo, Alberto Galati ed Elio Moretti per «Coerenza liberale»; Alberto Papalardo per «Incontro democratico»; Luigi De Mitri per «riorganizzazione liberale», una lista locale.

Per la droga al circolo 4 condanne

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 marzo.

(b.b.) Si è concluso con quattro condanne e due assoluzioni il processo per la droga allo «Studio 21» di Finale Ligure, il locale chiuso dopo l'irruzione dei carabinieri, nel settembre del 1972, che trovarono alcuni clienti e il titolare, Willy Wittiwe, 24 anni, olandese, in possesso di hashish e pastiglie di lsd.

Sul banco degli imputati Franco Lo Tito, 22, anni da Finale Ligure (trovato in possesso di una pistola), Leandro Brussone 23 anni da Orbassano, Ilye Alexander Sprenger, tedesco 23 anni, ed Ezio Sandrone, 22 anni, da Nichelino.

Il Wittiwe e Klaus Kamman, 23 anni, tedesco, fornitore della droga che veniva spacciata nel locale sono stati giudicati in contumacia. I giudici del tribunale di Savona li hanno condannati entrambi a cinque anni di reclusione e due milioni di multa.

Assolti invece Ilye Alexander Sprenger e Leandro Brussone perché non perseguibili: avevano un grammo di hashish. A Ezio Sandrone sono stati inflitti due anni di reclusione con la condizionale (per il possesso di 22 grammi di hashish). Venti giorni di reclusione invece a Franco Lo Tito per la detenzione abusiva della pistola.

Quattro polacchi misteriosamente scomparsi ora sono in prigione ad Imperia: rubavano

Vivevano in Versilia spacciandosi per artisti - Andati via all'improvviso, si era temuto per la loro sorte

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 1 marzo.

(b. v.) *Si è conclusa in carcere ad Imperia la vicenda di quattro artisti polacchi scomparsi misteriosamente, la settimana scorsa, a Torre del Lago. Mentre la polizia era in allarme per la loro sorte e dalla Versilia si facevano le più strane congetture, si è scoperto che i quattro avevano deciso di dedicarsi ai furti. Saranno processati con rito direttissimo giovedì dal tribunale di Imperia.*

Sono: Bronia Hahusca, di 18 anni, da Wrosaw, K. J., di 15, da Katowice, R. H., di 14, da Varsavia ed un uomo Wladislaw Kolompar, 40 anni da Cracovia. L'accusa per tutti è di furto continuato aggravato.

L'uomo e le tre ragazze abitavano in una lussuosa villa di Torre del Lago. Avevano detto di essere artisti polacchi, passati in Germania Occidentale e decisi ora a non tornare più in patria. Dicevano di cercare lavoro presso qualche compagnia teatrale, ma nessuno li aveva mai visti lavorare, dal febbraio dello scorso anno, quando si erano stabiliti in Versilia.

Scomparvero improvvisamente — e si dice, misteriosamente — la scorsa settimana. Si pensò a qualcosa di oscuro, ma quanto scoperto dal maresciallo Pighini e dalla squadra mobile di Imperia, ha ridimensionato la vicenda e chiarito che i polacchi non facevano altro che compiere furti: cioè usavano la villa di Torre del Lago come base per «spedizioni» in tutta la Liguria, l'Emilia e la Toscana.

La cattura è avvenuta a Pietrabruna dove l'uomo e le tre giovani, entrati in casa del pensionato Giacomo Cane, 76 anni, hanno rubato 300 mila lire. Il Cane ha dato l'allarme ed i quattro, inseguiti, sono stati arrestati.

Si è saputo poi che lo stesso gruppo aveva rubato tre milioni e 500 mila lire ad una donna di Conio di Borgomaro, Gioconna Ventimiglia, pensionata, 75 anni. Il grosso colpo era stato portato a termine con uno stratagemma. Una delle ragazze, R. H., in avanzato stato di gravidanza, aveva fatto finta di sentirsi male. La Ventimiglia, mossa a compassione l'aveva fatta entrare in casa e le aveva prestato le cure. In un momento di disattenzione della donna i soldi, che teneva in un armadio erano spariti.

I quattro sono inoltre sospettati di furti a Bordighera, Carcare, Cengio, La Spezia ed in diverse altre località.

PIETRA LIGURE — Giambattista Rosa, 29 anni, via Sauro 46, è stato derubato di ori e preziosi per un valore di due milioni. I ladri sono penetrati nel suo alloggio da una finestra e dopo aver rovistato in camera da letto sono fuggiti con il bottino.

SAVONA — Oggi, alle 15, presso «Il Salotto», si svolgerà il tradizionale Festival mascherato del fanciullo per l'assegnazione della Mascherina d'argento, organizzato dall'Enel. La gara è riservata a tutti i bambini nati tra il primo gennaio 1962 e il 31 dicembre 1973.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La cavalcata dei [illegible]
AMBASSADOR: La [illegible]
AMBRA: [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
ELIOS: Una donna chiamata moglie.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: La [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: Una donna chiamata moglie.
SMERALDO: [illegible]
STAR: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]
POLITEAMA GENOVESE: [illegible]
STABILE E DUSE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]

MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: [illegible]

SAVONA

DIANA: Il [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ARS: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
JOLLY: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO - RITZ: [illegible]
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
CERIALE - [illegible]
FINALE - [illegible]
IDEAL: [illegible]
ONDINA: [illegible]
LOANO - [illegible]
LOANESE: [illegible]
MILLESIMO - [illegible]

PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SASSELLO: [illegible]
VARAZZE - VERDI: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: I magnifici [illegible]
ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]

Farmacie di turno

[illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

ECONOMICI

ANTICHI [illegible]

LIGURIA SPORT

Promossi sia il Savona che l'Imperia: Bodi guarda alla C, Hanset evita la crisi

Un "derby,, che porterà fortuna

Un treno di speranze

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 1 marzo.

L'Imperia non è in crisi, può avviarsi senza affanno ad affrontare l'ultima parte della stagione; il Savona mantiene intatte possibilità nella rincorsa, per alcuni versi commovente, alla coppia di testa: questo ha detto un derby decisamente piacevole, combattuto, corretto, giocato davanti a un pubblico d'eccezione.

Il derby ha avuto la sua degna cornice nei 3500 spettatori, di cui circa 1500 giunti da Savona. Al ritorno, passata l'amarezza per la vittoria sfuggita quasi in extremis, sul treno speciale biancoblù (undici carrozze) che riportava a casa i savonesi regnava un certo ottimismo: Omegna e Biellese non sono irraggiungibili?

I ventidue in campo hanno dato il buon esempio, limitandosi a interventi energici ma mai cattivi. Non ingannino le due espulsioni. Budicin ha trattenuto per la maglia Guidetti («Eravamo in tanti — dirà poi Bodi —, solo l'arbitro non ha capito che il nostro difensore ha voluto evitare un fallo peggiore»). Caprile ha steso Corbellini in un'azione irregolare, ma non peggiore di tante altre.

Il Savona si è espresso al meglio nel primo tempo, quando ha cercato il gol ad ogni costo. La manovra è stata condotta da quel Mosca divenuto ormai un punto fermo nel centrocampo biancoblù, e conclusa, di testa, da Vittorio Panucci. Il centravanti è alla settima segnatura personale e guarda ormai con un certo interesse alla classifica cannonieri, condotta da Bercellino con 12 realizzazioni.

La voglia di vincere, e quindi di costruire, ha prevalso sulla necessità di adottare strette marcature. Così si è visto Pacciani godere di molta (troppa) libertà, ma anche Mosca, suo diretto avversario, proiettarsi continuamente in avanti per appoggiare l'azione delle punte. Proprio Pacciani e Mosca, anche se potrebbe sembrare una contraddizione, sono stati i migliori in campo. Il Savona ha risentito dell'assenza di Legnani e del suo dinamismo, proprio nel giorno in cui disponeva di un Robbiati largamente al di sotto dello standard normale. Il centrocampista ha voluto scendere in campo nonostante fosse in non perfette condizioni fisiche, ma non ha potuto reggere il ritmo indiavolato del derby.

Ancora positivo Martinello, anche se non è proprio da lui che ci si può attendere un contributo determinante in fatto di ritmo. Martinello sta inserendosi con autorità nel collettivo del Savona, che ha bisogno dei suoi lanci e suggerimenti, spesso felici e sempre utili. L'altro cilindro che non ha marciato come doveva è Zanotti: a Bodi il compito di guarire (forse solo psicologicamente) l'attaccante. Sulla via della guarigione potrebbe essere Beppe Corbellini, che deve solo abituarsi a cercare la conclusione o il passaggio risolutivo prima di quanto non faccia oggi.

Vittorio Panucci, insomma, ha bisogno di una spalla che lo metta in condizione di segnare. Ha giocato dolorante per la tendinite, ma ha trovato ugualmente lo spunto vincente per andare all'appuntamento con il calibrato cross di Mosca. E' stato il momento della festa per gli «ultras» e le altre centinaia di tifosi savonesi, che hanno risposto all'appello di Bodi. Nessuna squadra di questa categoria (ma anche molte di serie superiore) può permettersi di avere in trasferta un seguito tanto imponente.

Soprattutto Pacciani e Panizzi hanno retto il centrocampo dell'Imperia, impostando azioni su azioni e creando non pochi problemi alla difesa savonese. Quasi sempre appoggiavano su Guidetti (prestazione del tutto onorevole, la sua) o direttamente su Geremia. Ecco perché la duplice espulsione ha danneggiato specialmente il Savona: Budicin marcava l'uomo forse più pericoloso (anche se intempestivo o impreciso in fase conclusiva), mentre Caprile era a guardia di uno spento Zanotti.

Sobrero ha riscattato le sue pecche con il gol. Ha indovinato al volo l'angolo alla sinistra di Lauro: forse l'unico modo per battere il portiere ospite, sicuro e preciso come quest'anno non si era mai visto. Guidetti avrà dei limiti, ma quando va via è sempre pericoloso: sotto rete non ha certo la prontezza di un Panucci, però marcarlo è sempre difficile. Che abbia solo bisogno di fiducia, invece di tante polemiche? Gazzano aveva di fronte un Panucci menomato, e gli ha lasciato perlomeno una palla di troppo, appunto quella del gol. Quando è partito il cross di Mosca, «Victor» era smarcato: ha potuto colpire con potenza e precisione, battendo imparabilmente Chiaravalle.

Adesso il Savona deve affrontare in casa l'Istituto Sociale. Budicin è stato espulso, ma Bodi spera che non venga squalificato. Ammonizione anche per Robbiati e Bosca, entrambi già diffidati. Quali saranno le decisioni del giudice sportivo? «L'arbitro non dovrebbe aver calcato la mano nel rapporto — aggiunge Bodi —. Ci ha negato almeno due rigori, ora dovrebbe essere clemente». Eliminando i residui difetti che ancora ha mostrato a Imperia, il Savona potrebbe veramente inseguire Omegna e Biellese con discrete speranze. Si tratta di intervenire sul centrocampo per renderlo pronto a mutare il gioco a seconda delle esigenze: coprire la difesa (è un peccato subire il pareggio a 5' dal termine), ma anche aiutare le punte. Anche davanti, è ovvio, non si può sperare sempre in Panucci.

L'Imperia sosterrà l'esame per la definitiva riabilitazione domenica contro la Biellese. La partita è un test valido. I neroazzurri, dopo la sconfitta di Sanremo e il pareggio con il Savona, potrebbero finalmente agguantare la vittoria. Sarebbe un successo di prestigio, ottenuto contro uno dei collettivi che, soprattutto in trasferta, si esprimono meglio. L'Imperia merita di finire la stagione cogliendo quelle soddisfazioni che negli ultimi tempi le sono mancate. Con l'arrivo della primavera dovrebbe avere i mezzi per farlo: ecco perché il pareggio di ieri è stato importante.

Chico Hanset pensa comunque alla prossima stagione. «Adesso ho provato tutti i giovani — dice — e ho un quadro completo della nostra rosa». Presto presenterà alla società la sua brava relazione. Scriverà chi si può tenere, chi si deve cedere o mandare in pensione, e infine quali sono gli elementi su cui puntare per allestire un'Imperia da primato.

Sandro Chiaramonti

Un contrasto tra Panucci, autore del gol savonese, e lo stopper Gazzano - Gli "ultras" biancoblù, giunti a Imperia in treno speciale, esultano dopo la prima rete; al "Nino Ciccione" erano presenti circa 1500 tifosi del Savona - Geremia affrontato da Gigi Bosca: il centravanti neroazzurro non è riuscito a seguire; Bosca, impeccabile come libero, è avanzato a centrocampo dopo l'innesto di Barbiero (Telef. Angelo Moraglia)

Uno dei duelli del derby, tra il terzino Sobrero (autore del gol dell'Imperia) e Beppe Corbellini. Bodi con Zanotti: l'attaccante non era in buona forma (Telefoto Moraglia)

Apertura ai giovani

Imperia, 1 marzo.

(b. v.) Il pareggio strappato al Savona dall'«Imperia dei giovani», (Hanset ha schierato Gazzano, Panizzi, Sabbatucci, Caprile e Buscaglia), è un vero e proprio balsamo per uscire dalla crisi morale che minacciava, da alcune settimane, di distruggere lo ambiente nero-azzurro.

L'allenatore Hanset si è detto soddisfatto: «E' stata una bella partita, che abbiamo giocato a tutto campo: un risultato utile era quello che ci voleva. Sono soddisfatto del comportamento della squadra, che ha ben fronteggiato un lanciatissimo Savona, sceso ad Imperia convinto di fare il risultato pieno.

La vigilia dell'incontro non era stata tranquilla per l'Imperia. C'era stata una improvvisa indisposizione di Marinelli, che ha superato poi ogni prova, dimostrandosi tra i migliori in campo. Ha detto ancora Hanset: «Anche Natta e Pacciani, i due anziani, ieri hanno dato al complesso nero-azzurro il peso della loro grande esperienza. Ho visto un Natta superlativo ed un Guidetti che ha ritrovato la buona volontà e quindi l'aggressività necessaria».

Tutti concordi nel rendere omaggio anche al valore del Savona: «Uno squadrone — ha detto Hanset — in grado di ottenere qualsiasi risultato per il numero di giocatori di classe sui quali può contare». *Il riconoscimento del trainer vuole così mettere in evidenza la validità dell'apertura ai giovani che l'Imperia ha messo in atto, e che continuerà nelle prossime domeniche con l'arrivo degli altri squadroni del girone, la Biellese e l'Omegna.*

Verso la svolta finale i campionati di Prima e Seconda categoria

Se non diventa presuntuoso questo Finale sarà promosso

Una grave battuta d'arresto per la Dianese sul campo della Veloce

La sconfitta della Dianese, a Savona contro la Veloce, spiana la strada della promozione al Finale Ligure, più che mai solitario capolista. I giallorossi hanno adesso tre punti di vantaggio: gruzzolo che può essere sufficiente «a patto di mantenere la concentrazione e di non montarsi la testa», come ammonisce l'allenatore Fulvio Castello. «Mancano ancora dodici giornate al termine e può accadere di tutto».

Anche a Cairo, come già a Cengio, il Finale è parso un rullo compressore. «Stiamo attraversando un periodo propizio — continua Castello —, tanto che vanno in gol anche i difensori. Molto dipende anche dalla consistenza dell'avversario. Avremo la controprova già da domenica prossima, ad Alassio: un impegno durissimo che ci costringerà ad essere più guardinghi».

L'esplosione del Finale, che negli ultimi incontri ha marciato alla media di quattro reti a partita, è dovuta, secondo il tecnico «al raggiunto affiatamento di una compagine largamente rinnovata e soggetta, durante il girone d'andata, ad infortuni e squalifiche in serie».

Per la Dianese è grave la battuta d'arresto del Baciccialupo: i rossoblù sentono infatti ansimare alle loro spalle Carcarese, Intemelia ed Alassio, i tre immediati inseguitori, che hanno a disposizione un recupero per tentare l'operazione sorpasso. Per la Veloce il successo significa invece il reinserimento nel gruppo delle aspiranti alla promozione.

La Carcarese ha vinto a Sanremo contro i Carlin's Boys, sospinta dalla ritrovata vena del goleador Perotti, il quale, con 11 reti, minaccia da vicino il primato del «bomber» Cioni (17 reti). «Per mezz'ora — commenta l'allenatore Giorgi — il fanalino di coda della classifica ci ha dato filo da torcere; poi siamo usciti alla distanza ed abbiamo meritato la vittoria, su un campo ai limiti della praticabilità».

Due preziosi punti in trasferta ha conquistato anche l'Intemelia contro il Cengio, mentre Alassio e Pietra Ligure si sono equamente divisi la posta. Dice Zenari, allenatore delle «vespe»: «Il gol subito a freddo ha sconvolto i nostri piani e ci ha costretti a rimontare. Accetto il pari benché, nella nostra situazione, l'importante è non perdere». Salamini, trainer del Pietra, recrimina: «Avremmo potuto vincere se avessimo mostrato più determinazione quando l'Alassio si è innervosito».

Il Ceriale si è aggiudicato il combattuto derby contro il Borghetto e l'Albisola è tornata a vincere con una doppietta dell'ottimo Bolognesi. Colpaccio in trasferta, infine, della Spotornese sul terreno del Ferraro.

Stefano Delfino

Risultati

Veloce-Dianese	1-0
Albisola-Auxilium	2-0
Ceriale-Borghetto	1-0
Spotornese-*Ferraro	1-0
Finale L.-*Cairese	4-0
Alassio-Pietra L.	1-1
Intemelia-*Cengio	1-0
Carcarese-*Carlin's Boys	2-0

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Finale L.	28	18	12	4	2	37	11
Dianese	[illegible]	18	9	7	2	32	19
Carcarese	24	17	10	4	3	28	13
Intemelia	24	17	9	6	2	22	12
Alassio	23	17	8	7	2	30	16
Pietra L.	23	18	9	5	4	23	13
Veloce	22	18	8	6	4	26	20
Ceriale	18	17	6	6	5	18	14
Ferraro	17	18	6	5	7	23	22
Spotorn.	17	17	6	5	6	18	26
Borghetto	16	18	5	6	7	19	14
Cengio	13	18	4	5	9	20	27
Albisola	10	18	3	4	11	13	[illegible]
Auxilium	9	18	2	5	11	11	[illegible]
Cairese	7	17	1	5	11	8	[illegible]
Carlin's B.	6	18	1	4	13	10	[illegible]

PROSSIMO TURNO: Carcarese - Veloce; Dianese - Albisola; Borghetto - Auxilium; Cairese-Spotornese; Ferraro-Ceriale; Intemelia-Carlin's Boys; Alassio-Finale L.; Cengio-Pietra L.

FINALE LIGURE — Il Gruppo Sportivo Finalpia ha partecipato ai campionati liguri indoor di atletica leggera in programma al Palasport di Genova. Il risultato migliore lo ha conseguito il mezzofondista Marco Petazzi, che si è classificato quarto nei 3000 metri

Laigueglia: giallo e partita sospesa

Spinto l'arbitro - Proteste del Calizzano

Risultati

Nolese-Sanremo	1-0
Finalborghese-Pontelungo	1-0
Altarese-Cervese	0-1
Laigueglia-Caliz. Bardin.	sosp.
Balestrinese-S. Cecilia	[illegible]
Valleggia-Gagliardi L.	0-1
Millesimo-Garessio	0-0

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Garessio	[illegible]	17	12	[illegible]	3	41	[illegible]
Andora	[illegible]	17	11	3	3	[illegible]	[illegible]
Nolese	[illegible]	17	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Millesimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Finalb.	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17
S. Cecilia	[illegible]	17	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valleggia	[illegible]	17	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cervese	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gagl. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Altarese	[illegible]	17	[illegible]	7	7	[illegible]	[illegible]
Millesimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pontelun.	[illegible]	17	[illegible]	7	7	[illegible]	[illegible]
Caliz.Bar.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	[illegible]
Laiguegl.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremo	[illegible]	17	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Balestrine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	10	[illegible]	[illegible]

Ancora una partita sospesa per incidenti: si tratta di Laigueglia-Calizzano. Bardineto. L'arbitro ha mandato negli spogliatoi i 22 atleti al 15' del secondo tempo, a causa di una spinta data da un compagno di squadra al calizzanese Rocca, che è rovinato addosso al direttore di gara.

Una decisione severa, che testimonia ulteriormente la fragilità di nervi anche di qualche arbitro, oltre che quella dei giocatori. Con ogni probabilità verrà assegnata la vittoria a tavolino per 2 a 0 al Laigueglia. «*Una decisione almeno azzardata, quella dell'arbitro* — dicono i tifosi del Calizzano — *che pochi suoi colleghi avrebbero adottato*».

Arbitro e Millesimo hanno imposto il pareggio alla capolista Garessio. Il direttore di gara ha espulso i piemontesi Negro e Di Stefano per falli del tutto veniali, e tollerato che il guardalinee del Garessio fosse bersagliato da sassi scagliati dai tifosi locali. Unico provvedimento: lo spostamento sulla fascia opposta del segnalinee del Garessio.

Ne ha approfittato l'Andora, che ha battuto nettamente il Mallare e si è portata a un solo punto dalla capolista. Gli ospiti, forse a causa della forzata inattività dovuta all'inagibilità del proprio campo, hanno denunciato carenze atletiche e poca organizzazione nel gioco collettivo.

Capitombolo del Santa Cecilia sul difficile terreno della Balestrinese, ultima in classifica, che ha aggredito gli avversari con la stessa rabbia messa in mostra nelle prime giornate. Gli albisolesi ora dividono il quarto posto con il Valleggia, inaspettatamente sconfitto in casa dalla sempre più sorprendente Gagliardi Loanesi, e con la Finalborghese, ritornata alla vittoria, sia pur di misura, contro il Pontelungo.

Bruno Balbo

"C'è chi si diverte a minimizzare la nostra vittoria,,

La Sanremese contro i suoi denigratori

Campagnoli: raccogliamo i frutti di un proficuo lavoro - Torino in concorrenza con la Roma per Scaburri

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 1 marzo.

Alla Sanremese hanno un diavolo per capello. «C'è chi si diverte — *dicono nel clan matuziano* — a voler minimizzare a tutti i costi la nostra vittoria». *Sotto accusa alcune polemiche rimbalzate da Ivrea per un presunto arbitraggio favorevole alla Sanremese, per alcuni rigori negati ai padroni di casa, addirittura per un fallo di mano in occasione del gol decisivo di Scaburri: tutti episodi che gettano un'ombra sul successo bianco-azzurro.* «Non voglio discutere l'operato dell'arbitro — *dice Sergio Sricchia, general-manager della Sanremese* — ma chi è stato ad Ivrea ha visto sul campo la forza della squadra. E' stata una vittoria del nostro collettivo».

La Sanremese ha ritrovato soprattutto quella fiducia nei propri mezzi che le mancava da tempo. La vittoria è stata la conferma più bella della «Sanremese-baby» di Campagnoli che, sette giorni dopo il rotondo bottino inflitto all'Imperia, ha confermato la ritrovata condizione. «L'ho già detto e lo ripeto — *dice Campagnoli* —. Stiamo raccogliendo quello che abbiamo seminato, nonostante ci manchi ancora un frombolière della forza di Migliorati. Erano già diverse domeniche che la Sanremese stava crescendo. E' bastato ritrovare la via del gol per rimetterci a far punti».

Ritrovare la strada della rete per i bianco-azzurri è stato soprattutto ritrovare Scaburri. L'ala, a digiuno da diverse settimane, aveva segnato contro l'Imperia e si è ripetuta questa volta in modo decisivo, ad Ivrea. Lo ha fatto al momento giusto: in tribuna c'era Bonetto, segretario del Torino, salito fin lassù proprio per lui. Bonetto se ne è andato soddisfatto, dopo aver confabulato con i dirigenti biancoazzurri. E' probabile che il Torino entri in concorrenza con la Roma per il giocatore bresciano.

Scaburri a parte, le altre note liete sono venute da Giacomini, esemplare nel ruolo di libero (una prova che potrebbe indurre Campagnoli ad avanzare, come medita da tempo, capitan Gatti a centrocampo) e da Galbiati, che tra i pali sembra tornato quello delle prime giornate di campionato.

Euforia, logicamente, anche fra i tifosi. «E' bella questa Sanremese con tanti giovani — *dice Renato Baldini, supporter del "Boazzo club"* — peccato che non si abbia avuto il coraggio di lanciarli prima». *I giovani, ora, saranno chiamati a due impegni difficilissimi: domenica, ad Asti, sul campo di una squadra che ha costretto l'Omegna al pareggio fra le sue mura; poi, sette giorni dopo, con il Savona a Sanremo per un'attesa rivincita contro la squadra di Bodi. Una partita che già fin d'ora si preannuncia decisiva per il platonico scontro incrociato fra le liguri della Serie D.*

Bruno Monticone

Maremola-Vadese vittoriose e prime

Pietra Ligure, 1 marzo.

(s.d.) Il Basket Maremola è tornato alla vittoria. Nella poule per l'ammissione al campionato di pallacanestro di serie D ha battuto il Don Bosco Sampierdarena per 60-58, al termine di un incontro incerto ed emozionante sino alla fine. Hanno giocato: Bellenda (8 punti), Bellinzoni (7), Canepa, Cepollina (2), Rodino (13), Scrivano (19), Simonetti, Cesare Tassara (9), Giacomo Tassara, Tosetti.

Poiché la Vadese ha superato il Cef Rapallo per 70-63 la classifica del girone è ora la seguente: Basket Maremola, Cef Rapallo e Vadese punti 6, Don Bosco Sampierdarena 2. Tutto si deciderà domenica prossima con gli scontri diretti: Cef Rapallo-Basket Maremola e Don Bosco-Vadese.

Anche la squadra femminile ha vinto per 59-44 contro l'Atletic Genova e vede aumentare le speranze di promozione alla serie D.

PROMOZIONE - La capolista delude a Vado

Allarme: l'Albenga è stanca?

La Ventimigliese non s'arrende - Varazze e Taggese, festival del gol mancato

La capolista è stanca? Questo l'interrogativo che si sono posti i tifosi albenganesi al seguito della squadra nella trasferta di Vado. I bianconeri di Tonelli, pur soddisfatti del pareggio esterno, non hanno messo in mostra la consueta disinvoltura, le manovre rapide e ariose che avevano caratterizzato la prestazione fino alla pausa natalizia.

Il logorio del primato, il continuo *stress* psicologico cui è sottoposta la capolista, che assume ogni domenica il ruolo di squadra da battere, un comprensibile calo fisico dopo un periodo di rendimento proficuo e costante, possono essere i fattori che incidono sul comportamento dei bianconeri, ma che non dovrebbero impedire una pronta ripresa.

Resta sempre il timore che gli ingauni possano essersi montata la testa, pensino di avere già vinto il campionato e non si impegnino più come si conviene nella preparazione. In tal caso la deconcentrazione, gli evidenti timori anche di fronte a squadre modestamente dotate, potrebbero far crollare una impalcatura costruita con fatiche e sacrifici in molti mesi. I tifosi, convinti che il pareggio di Vado sia un punto perduto e non guadagnato, attendono la risposta a questi dubbi nei prossimi due turni casalinghi.

La prestazione dell'Albenga ha in sostanza rilanciato il Vado e i suoi giovanissimi atleti, che forse non speravano neppure nella divisione dei punti. L'attaccante vadese Chittolina, uno degli anziani della squadra, ha commentato: «*Siamo tutti contenti: giocatori, dirigenti e anche i tifosi, che ora forse si riavvicineranno alla squadra. Abbiamo disputato una bella partita, impegnandoci al massimo, e questo servirà al morale dei giocatori*».

Il Loanesi, dopo un primo tempo sfavillante, nulla ha potuto di fronte alla prestazione dell'Arenzano, divenuto ora il più pericoloso inseguitore della capolista, favorito dal pareggio che l'Argentina ha imposto alla Rivarolese in un confronto molto combattuto a centrocampo, ma senza pericoli per i portieri.

Il Varazze, a pochi secondi dal fischio finale, ha avuto la meglio sulla Taggese, in una partita che sembrava destinata a chiudersi in parità. I nerazzurri di Recagno avevano mancato il raddoppio sprecando un rigore con Polignano e la Taggese, dopo aver pareggiato le sorti, ha perduto più di un'occasione per riportarsi in vantaggio.

La Ventimigliese, benché imbottita di rincalzi, ha rimontato per due volte con il Borgoratti, riuscendo infine a pizzare, e con pieno merito, la botta vincente, che almeno in parte la ripaga dei fulmini del giudice sportivo. I granata di Rino Grammatica, causa la squalifica del terreno di gioco, disputeranno in campo neutro i prossimi due turni casalinghi.

Giuseppe Morchio